

**FAVARA. Morte sul lavoro chiesto rinvio a giudizio**

**29** Per il decesso nel luglio 2010 di Andrea Dulcetta, il pm chiede il processo per Giuseppe, Gaetano, Antonio Alaimo

**LICATA. Scuole nel mirino Vandali anche alla Quasimodo**

**30** I malviventi sono entrati in azione puntando direttamente al distributore automatico di bevande, racimolando spiccioli

**CAMPOBELLO. Dietrofront di «Girgenti Acque»**

**31** La società che gestisce il servizio idrico si dice pronta a rivedere il tariffario e posticipa il pagamento delle bollette

**ASP.** Termine non ha accettato. Messina fa ricorso

**Senza commissario**



Caos al vertice dell'Asp di Agrigento. Il nuovo commissario Giuseppe Termine non avrebbe ancora accettato l'incarico chiedendo un incontro all'assessore Borsellino mentre l'uscente Salvatore Messina ieri ha tenuto una conferenza stampa per spiegare i motivi del suo licenziamento preannunciando ricorso.

SCHICCHI PAG. 26

**SAGRA 2014.** Durerà un mese, ma solo nei weekend

**Diversa dal passato**



Verrà presentata ufficialmente sabato prossimo, ma le prime indiscrezioni sono trapelate. La Sagra del Mandorlo in fiore, quest'anno, comincerà nella prima settimana di febbraio e si concluderà a metà marzo. A dare il via saranno i gruppi folkloristici locali. A marzo quelli internazionali.

SERVIZIO PAG. 27

**All'interno**

**DRASI**  
**L'esercito replica a tutte le accuse**

Le esercitazioni non possono avere provocato danni o frane alla falesia

SERVIZIO PAG. 26

**POLIZIA LOCALE**  
**Revocati 94 stalli riservati a disabili**

Controllando tutte le 213 autorizzazioni scoperte irregolarità

SERVIZIO PAG. 27

**CALCIO**  
**Licata a caccia di una forte punta**

Il ds Cammarata ha perfino contattato l'ex ariete reggino, al momento libero, Bonazzoli

PATTI PAG. 32

**SCIACCA.** Protagonista una ventenne che era finita ai domiciliari per aver picchiato la nonna

**Il Centro la rifiuta: scarcerata**

SCIACCA. Una ventenne picchia la nonna per futili motivi e viene tratta in arresto in flagranza di reato. Il giudice, che in un primo momento aveva disposto la detenzione domiciliare, si trova poi costretto a rimetterla in libertà perché la giovane, che non può tornare nella sua residenza, viene rifiutata dal centro di accoglienza che avrebbe dovuto ospitarla durante il periodo della misura cautelare.

Una storia che ha sullo sfondo una grave situazione di disagio sociale quella che ha come protagonista M. G., di venti anni, che non può risiedere nel proprio nucleo familiare e che ora è libera, ospitata a casa di un parente. Una vicenda che probabilmente ha creato

non poco disagio al giudice del Tribunale di Sciacca che si è occupato del caso e che in un primo momento ha giustamente disposto una misura cautelare che tenesse la ventenne lontana dal luogo dove ha commesso il reato, ovvero la casa della nonna, per poi modificare il proprio provvedimento in virtù di oggettive e particolari situazioni che impedivano alla stessa il rispetto della misura cautelare. L'intervento è stato eseguito dagli agenti del commissariato di Polizia, allertati da una telefonata che sollecitava un loro intervento in casa di un'anziana ottantenne che chiedeva aiuto. I poliziotti, giunti sul posto, hanno trovato la vecchietta leggermente contusa dopo l'aggressione da parte

della nipote. La ragazza è stata bloccata, l'anziana ha dovuto fare ricorso alle cure del pronto soccorso, dove i sanitari dopo le cure l'hanno dimessa con una prognosi di due giorni. La nipote è stata quindi arrestata per maltrattamenti in famiglia e posta ai domiciliari su disposizione del Tribunale.

Gli stessi poliziotti del Commissariato di Sciacca l'hanno trasferita poi in un Centro di accoglienza della città termale, che probabilmente non l'ha voluta conoscendo l'atteggiamento incline alla violenza della giovane. Da qui la decisione di revocare i domiciliari e il trasferimento in casa di un parente che ha il compito di tenerla tranquilla e di evitare il ripetersi di atteggiamenti vio-

lenti. Gli agenti non hanno fornito il nome della giovane, ma solo le iniziali, M. G., allo scopo di tutelare il resto della famiglia e preservare lo stato di grave disagio che a quanto pare vive l'intero nucleo familiare.

I poliziotti scaccesi, guidati dal dirigente Emilio Basile, ieri hanno eseguito un altro intervento per maltrattamenti in famiglia. Hanno bloccato in flagranza di reato un disoccupato del luogo di 40 anni che stava minacciando la moglie. L'uomo, C. M., era sottoposto alla misura cautelare dell'allontanamento dall'abitazione della moglie, ma l'ha violata, rientrando per maltrattare la consorte.

GIUSEPPE RECCA



POLIZIOTTI IN AZIONE A SCIACCA

**Grado-Coiro costituite 5 parti civili**

Si dovrà attendere ancora per sapere se Salvatore Grado e Arsenio Coiro, rispettivamente ex direttore e presidente della Cassa edile di mutualità ed assistenza (Ceama) di Agrigento, saranno rinviati a giudizio o meno. Per loro l'accusa è di appropriazione

indebita con l'aggravante dell'abuso di relazioni d'ufficio di alcune somme. Ieri mattina però, a differenza di altre volte, qualche passo è stato mosso. Sono state infatti presentate le richieste di costituzione di parte civile da parte dei sindacalisti Giuseppe Sutura Sardo per l'Ance, Carmelo Cipolla per la Filella Cgil, Francesco Iudici per la Filca Cisl e Salvatore Caruana per la Feneal Uil assistiti dall'avvocato Giacomo Butera, Roberto Migliara (assistito dall'avvocato Santino Russo) per se stesso e Gaetana Sferlazza, assistita dall'avvocato Salvatore Pennica. Il pm Vella ha dato il proprio consenso alla costituzione di queste parti civili e il giudice per le udienze preliminari Zammuto ha deciso di rinviare al prossimo 4 marzo l'udienza, per avere il tempo di approfondire la legittimità di tali richieste. In quella sede, probabilmente, si dovrebbe sciogliere il nodo del rinvio a giudizio o meno di Grado e Coiro.

I due rimasero coinvolti in un'indagine della Guardia di Finanza nei confronti dell'ex direttore della Cassa Edile per l'anno d'imposta 2008, dalla quale era emerso che il dirigente non avrebbe dichiarato la parte

di emolumenti percepiti dalla Cassa e non spettanti, rendendosi quindi responsabile - secondo gli inquirenti - di un'evasione fiscale per circa 232.000 euro, per cui era stato denunciato alla Procura per il reato di dichiarazione infedele. Nel corso delle indagini era stato appurato dai pm Giacomo Forte e Luca Sciarretta, coordinati dal procuratore aggiunto Ignazio Fonzo, che l'ex direttore della Cassa Edile avrebbe riscosso nel 2008 emolumenti per oltre 800 mila euro, dei quali circa 550.000 euro in maniera illegittima. Ieri il Gup Zammuto era chiamato a pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio dello stesso Salvatore Grado e Arsenio Coiro. Secondo la Procura i due, tra il 2006 e il 2009, si sarebbero appropriati di somme destinate all'ente previdenziale commettendo il reato di appropriazione indebita con l'aggravante dell'abuso di relazioni d'ufficio in relazione ad alcune somme che per i pubblici ministeri Forte e Sciarretta, sono state distratte dalla Ceama in loro favore. Tra queste l'incentivo all'esodo in favore di Grado.

F. D. M.

**TRIBUNALE**

**Niente atti osceni a Torre Salsa, archiviazione per 10 naturisti**



NATURISTI IN RIVA AL MARE

Il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Agrigento Stefano Zammuto ha disposto l'archiviazione del procedimento a carico di 10 imputati per atti osceni in luogo pubblico.

Tutti palermitani e nisseni che alle 15.30 del 5 agosto 2012 furono avvistate completamente nude sulla spiaggia vicina a Torre Salsa. Sul caso la Procura della Repubblica aveva chiesto quasi subito l'archiviazione, ma il giudice Alberto Davico, poco prima di chiudere la propria esperienza al tribunale di Agrigento, si oppose, rinviando a una nuova udienza la decisione sul caso. E la decisione è giunta al termine di una rapidissima udienza tenutasi ieri a pa-

lazzo di giustizia, col giudice Zammuto che ha accolto la reiterata richiesta di archiviazione avanzata già nella precedente udienza dal pm Salvatore Vella.

Una sentenza che ha di fatto ricalcato i concetti espressi dal magistrato al momento della discussione. E' stato riconosciuto che il sito scelto dai dieci imputati era noto come frequentato storicamente da naturisti e che, soprattutto, costoro non avevano dato vita ad alcun atto osceno. Un folto gruppo di persone di varie località siciliane si ritrovarono quel pomeriggio del 5 agosto 2012 nel lido di Torre Salsa. Il centralino dei carabinieri fu sollecitato da alcuni bagnanti scandalizzati. La spiaggia era quella

della Fungitedda, accanto alla riserva naturale di Torre Salsa, nota negli ambienti dei naturisti. Tra i naturisti una famiglia intera, e a rendere più delicata questa posizione la presenza di due bambini. I carabinieri giunti sul posto dopo la segnalazione ricevuta non vollero sentire ragioni: tutti furono denunciati alla Procura della Repubblica di Agrigento per atti osceni in luogo pubblico, reato previsto dall'articolo 527 del codice penale e punito con la reclusione fino a due anni. La sentenza di ieri fa registrare un altro punto a favore di chi intende il naturismo come una filosofia di vita, rispettosa delle leggi.

FRANCESCO DI MARE

**CAMMARATA**

**Il pitbull salta all'interno dell'abitacolo Momenti di panico per un anziano**

Lascia lo sportello dell'automobile aperto per gettare una busta di spazzatura nei cassonetti, e s'è ritrovato un pitbull all'interno dell'abitacolo.

E' stata una serata da dimenticare per un anziano di Cammarata, che solo per caso è riuscito a sfuggire alla furia dell'animale e, a dare l'allarme ai carabinieri.

Giunti sul posto i militari dell'Arma del nucleo radiomobile della locale Compagnia, si sono trovati in difficoltà e, nell'attesa che arrivassero i responsabili del servizio veteri-

nario, per evitare l'aggressione, sono stati costretti ad esplodere un colpo di pistola all'indirizzo del pitbull.

L'animale ferito a una zampa, è stato poi soccorso e trasferito in un canile.

Curato e medicato è tenuto costantemente sotto controllo. Potrebbe essere abbattuto.

Dalla ricostruzione dei fatti, il cane stava inseguendo un randagio per le vie del centro di Cammarata, e completamente inferocito, non sa come si è intrufolato dentro la vettura dell'anziano.



UN CANE PITBULL

L'uomo, per sua fortuna, ha prontamente reagito, cercando in tutti i modi di non farsi aggredire. Ha avuto la lucidità e la freddezza di chiamare i militari dell'arma che per fortuna sono arrivati sul posto immediatamente.

ANTONINO RAVANÀ

**CARABINIERI**

**«Molestava le studentesse in Teatro» Denunciato pregiudicato di Mussomeli**

a. r.) Infastidiva e molestava alcune giovanissime studentesse al teatro Pirandello di Agrigento, che stavano partecipando alla presentazione di un libro. L'autore è G. S., quarantenne, celibe, disoccupato, di Mussomeli, denunciato dai carabinieri.

L'episodio si è verificato nella tarda mattinata di ieri, nel corso di un'iniziativa promossa dal liceo classico Empedocle. Da una prima ricostruzione dei fatti, pare, che il nissenno, come se fosse un normale visitatore, sia entrato al teatro Pirandello, in quei momenti affollato di scolaresche della città. Quando si è

trovato davanti una comitiva di studentesse, ha iniziato a molestarle a parole, per certi versi incomprensibili, e poi con sguardi nei confronti delle ragazze, che si sono allarmate per il persistente e continuato atteggiamento dell'uomo.

Solo dopo alcune decine di minuti qualcuno ha telefonato al 112, segnalando la presenza inquietante di quella persona. In pochi minuti in piazza Pirandello sono giunte le pattuglie dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile. Perquisito è stato trovato in possesso di un coltello lungo circa 15 centimetri, nascosto nel giubbotto.